



Comune di Bologna

L'Assessore

Urbanistica, Città Storica
e Ambiente

Roberto Grandene

Coordinatore Circolo UAAR di Bologna
email: bologna@uaar.it

Roberto Vuilleumier

Vice coordinatore Circolo UAAR di Bologna
email: vuilleumier.roberto@gmail.com

Bologna, 6 aprile 2016

Oggetto: Oneri di urbanizzazione secondaria da destinare agli enti religiosi richiedenti

Gentilissimi,

in relazione alla vostra comunicazione e a seguito di un confronto con gli uffici sugli aspetti prettamente giuridici del parere emesso dal responsabile del Servizio Affari generali, giuridici e programmazione finanziaria della Regione in merito di oneri da destinare a enti religiosi, cerco di sintetizzare i principali aspetti che stiamo tenendo in considerazione in questa fase.

Innanzitutto occorre fare una breve digressione sulla valenza giuridica del parere che, pur essendo strumento indispensabile a garantire una corretta applicazione normativa all'interno del territorio regionale per questioni spesso controverse e di dubbia interpretazione, non ha valenza normativa o cogente per i Comuni e pertanto è opportuno un pronunciamento della Regione Emilia Romagna per atti o in forza di legge.

Premetto cio' all'esclusivo fine di un inquadramento giuridico, ferma restando la rilevanza e innovativita' del parere che abbiamo esaminato con grande attenzione.

Esso sostanzialmente afferma che le previsioni regionali del 1978 in materia di definizione delle tabelle parametriche ai fini dell'incidenza degli oneri di urbanizzazione, poi riprodotte invariate nelle indicazioni procedurali del 1998, che statuivano l'attribuzione pari al 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria alle "chiese ed altri servizi per attivita' religiosa", sarebbero superate da un mutato contesto normativo e pertanto si pongono dubbi di compatibilita' con i principi del moderno ordinamento.



Comune di Bologna

L'Assessore

Urbanistica, Città Storica
e Ambiente

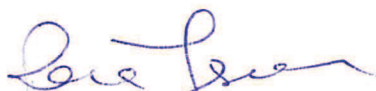
Ulteriormente precisa la necessità di predeterminare criteri e modalità per il riparto e per l'erogazione dei fondi in accordo con quanto previsto dall'art. 12 della L. 241/1990 (Provvedimenti attributivi di vantaggi economici) e, a seguito della disamina giuridica, afferma che il vincolo di destinazione è posto da disposizioni di natura regolamentare, in assenza di fondamenti legislativi statali o regionali.

Il Comune di Bologna, con deliberazione di Giunta comunale, approva annualmente i criteri di riparto della quota percentuale del 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria e ciò avviene di concerto con gli enti religiosi istituzionalmente competenti (intesa con lo Stato italiano); i contributi vengono destinati all'acquisizione di aree previste dagli strumenti urbanistici vigenti per chiese ed altri servizi religiosi, ovvero al rimborso delle spese documentate per l'acquisizione di dette aree e inoltre ad interventi per la costruzione o il ripristino di attrezzature religiose con particolare riferimento a quelle di valore monumentale e storico. A tale deliberazione segue il bando pubblico rivolto alle confessioni religiose riconosciute attraverso concordato, intesa o altri strumenti giuridici dallo stato italiano.

Si può pertanto affermare che l'Amministrazione è già in linea, come auspicato dal parere, con le condizioni poste dall'art. 12 della L. 241/1990 e degli odierni collegati obblighi di trasparenza di cui al DLgs 33/2013, ossia della necessità della preventiva approvazione e pubblicazione di atti che determinino criteri e modalità di riparto in modo da garantire imparzialità all'azione amministrativa.

Detto questo, e potendo ragionevolmente convenire che l'obbligo di prevedere la destinazione dei contributi ai soggetti possa venire meno, pur in carenza di atto espresso della Regione Emilia Romagna (che auspichiamo aderendo alla richiesta inviata in tal senso al Presidente della Regione da parte di Arci Emilia Romagna), si tratterebbe di una scelta dell'Amministrazione mantenere o meno la previsione in parola. Scelta che è di esclusiva prerogativa Consiliare trattandosi di attribuzione di contributi economici.

Come è noto il mandato amministrativo è in scadenza (le attività "ordinarie" del Consiglio cessano a metà aprile) e pertanto si ritiene opportuno che su un argomento di tale rilevanza debba esprimersi il nuovo Consiglio Comunale eletto a seguito delle imminenti amministrative.



Patrizia Gabellini